



## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

3° trimestre 2013

### Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2013 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, le importazioni confermano un importante calo su base annua, mentre le esportazioni continuano la loro crescita, anche se con un tasso decrescente. Nei mesi indicati del 2013 sono state importate merci per quasi 600 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 820 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 223 milioni di euro.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

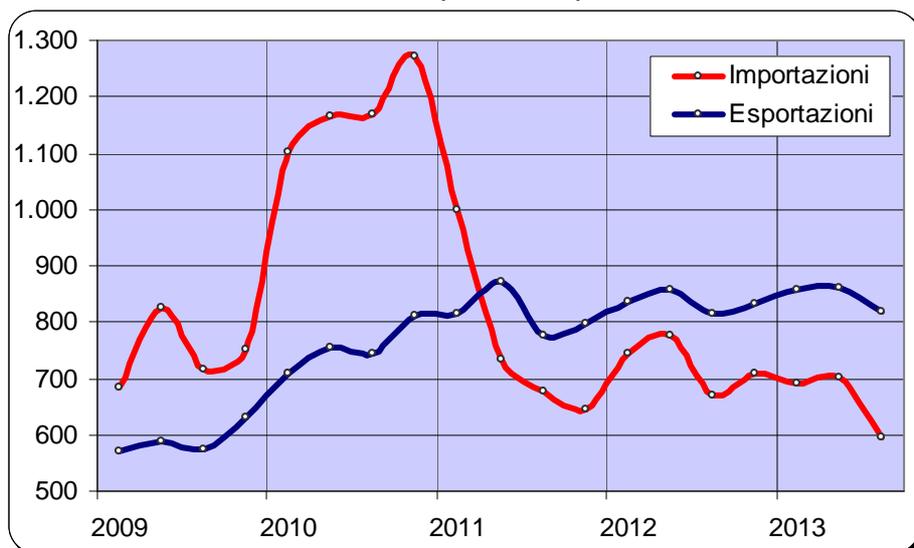
	3° trimestre 2013		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	596.924	-10,8	700.222	-9,6
Esportazioni	820.062	+0,6	860.264	+0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il valore complessivo commercializzato è ampiamente inferiore al dato del secondo trimestre dell'anno, principalmente dovuto sia del calo delle importazioni, che agli effetti del periodo estivo di riferimento. Con l'attuale riduzione, l'*import* si colloca al punto più basso degli ultimi anni con un valore complessivo appena al di sotto dei 600 milioni di euro, mentre l'*export* si conferma ormai stabilizzato tra gli 800 ed i 900 milioni, con lievi variazioni tra un trimestre e l'altro, determinate prevalentemente da fattori di carattere stagionale.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni registrano una variazione congiunturale del -14,8% attribuibile sicuramente alla fisiologica riduzione dell'attività del periodo estivo, ma il -10,8% rispetto allo stesso periodo 2012 ne sottolinea un *trend* biennale in flessione. Per le esportazioni, invece, il valore complessivo ribadisce un andamento sostanzialmente stabile e la fluttuazione stagionale del -4,7% è accompagnata dal +0,6% tendenziale che porta al record assoluto per il terzo trimestre dell'anno.

Un confronto sommario con Lombardia ed Italia mostra andamenti ovunque stabili ed assolutamente omogenei tra di loro: le variazioni anno su anno dei valori esportati nel terzo trimestre variano tra il +0,2% nazionale al già visto +0,6% di Cremona, passando per il +0,5% lombardo. Anche il dato cumulato per i primi nove mesi del 2013 è assai contenuto in valore assoluto e non registra particolari differenze tra le varie aree: è positivo per la provincia di Cremona (+1,1%) ed appena negativo per Lombardia e Italia, rispettivamente al -0,1 ed al -0,3%.

## Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti, ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata ed il livello complessivo dell'*import* si sta assestando su una scala di valori attorno ai 700 milioni di euro che dovrebbe mantenersi quale *benchmark* anche per i prossimi anni. E' tuttavia da sottolineare che ormai da un paio di anni si sta delineando un *trend* in flessione.

Nel terzo trimestre del 2013 le variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno prima presentano ampie differenze, anche di segno, tra le voci principali dell'*import* provinciale. Particolarmente importante e che influisce ancora in misura determinante sull'intonazione generale del *trend*, è la riduzione del 23% degli acquisti all'estero della sottosezione principale dell'*import* cremonese, quella costituita dai "metalli di base e prodotti in metallo". In netto calo, ed anche in questo caso confermando la recessione del trimestre precedente, sono anche gli ingressi dall'estero di rifiuti (-20%). Mentre sono stabili i prodotti chimici, calano prodotti alimentari e macchinari e crescono ulteriormente di oltre un terzo i prodotti agricoli.

### Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2013

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	208.267	161.040	-22,7
Sostanze e prodotti chimici	119.865	119.179	-0,6
Prodotti alimentari e bevande	76.904	69.578	-9,5
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	85.853	68.217	-20,5
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	25.169	34.240	+36,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	28.582	26.423	-7,6
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	26.469	25.623	-3,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	20.945	22.440	+7,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	16.611	15.864	-4,5
Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	14.081	13.034	-7,4
<b>Totale</b>	<b>669.028</b>	<b>596.924</b>	<b>-10,8</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

## Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

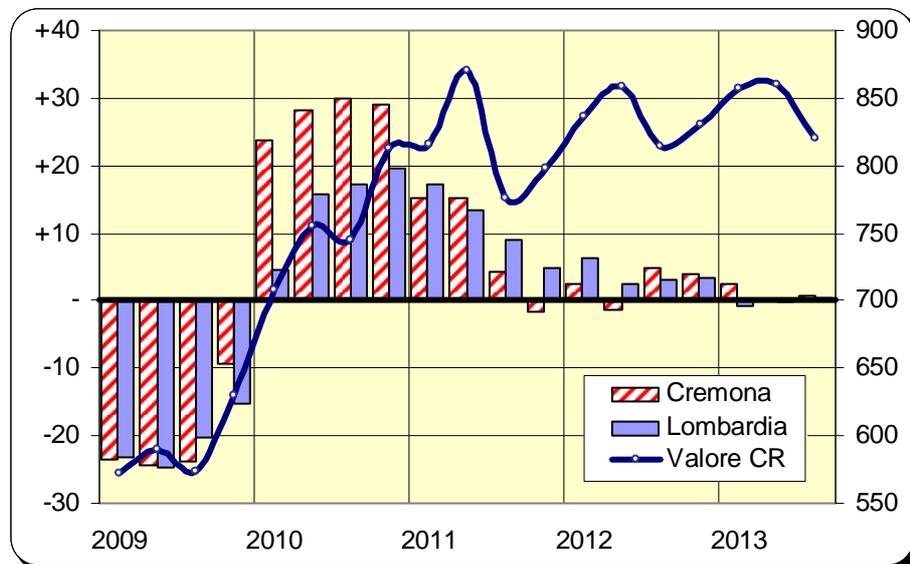
Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con 820 milioni di euro, è in assoluto il valore più alto, relativamente al periodo luglio-settembre, nella storia dell'*export* cremonese.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione, e normalmente anche di scarsa importanza, le variazioni rispetto al trimestre precedente e questo vale ancora di più quando ci si riferisce al terzo trimestre dell'anno, pesantemente condizionato da fattori stagionali. Quindi, nonostante il -4,7% congiunturale, si può comunque affermare che le esportazioni cremonesi continuano a crescere, seppure con ritmi decrescenti ed ormai molto vicini allo zero. Questa tendenza alla stabilizzazione del valore delle merci vendute all'estero è

confermata dall'andamento regionale che, al pari di quello provinciale, presenta per tutto il 2013, variazioni tendenziali di minima entità.

### Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2013.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono oltre la metà del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

### Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2013

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	324.164	295.779	-8,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	127.334	139.039	+9,2
Prodotti alimentari e bevande	120.704	125.875	+4,3
Sostanze e prodotti chimici	87.901	93.264	+6,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	31.532	35.278	+11,9
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	32.781	33.920	+3,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	27.097	29.854	+10,2
Apparecchi elettrici	16.979	20.130	+18,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	14.846	18.160	+22,3
Mezzi di trasporto	10.858	12.794	+17,8
<b>Totale</b>	<b>814.998</b>	<b>820.062</b>	<b>+0,6</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nella tavola sono riportati i dati del terzo trimestre degli anni 2012 e 2013 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti. E' immediatamente evidente come il pur sensibile arretramento della voce principale dell'*export* cremonese, costituita dai metalli di base (-8,8%), sia comunque l'unico e sia accompagnato da aumenti generalizzati e a volte anche superiori al 10%.

### Partner commerciali

Come si vede dalle tavole riportate, i paesi che più commercializzano con le imprese

della provincia di Cremona sono quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che è il miglior partner sia in veste di acquirente che di venditore.

Infatti il 18% delle importazioni totali cremonesi del terzo trimestre 2013, pari a circa 110 milioni di euro, provengono dalla Germania e sono in crescita tendenziale del 2%. Molto distanziati seguono, con 58 milioni, i Paesi Bassi, però in evidente diminuzione. Più staccata ma stabile rispetto all'anno prima è la Francia che, con 51 milioni di euro esportati in provincia di Cremona, precede i primi partner extraeuropei, Cina e Stati Uniti, che sono appena al di sotto dei 30 milioni. Molto evidenti sono il salto in avanti delle importazioni dalla Repubblica Ceca (+77%) e quello, invece all'indietro, della Polonia (-66%).

### Importazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2013

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Germania	107.406	109.571	+2,0
Paesi Bassi	68.521	57.956	-15,4
Francia	52.549	51.133	-2,7
Cina	29.699	29.764	+0,2
Stati Uniti	26.150	26.845	+2,7
Svezia	37.206	26.586	-28,5
Spagna	31.759	24.001	-24,4
Repubblica Ceca	11.247	19.857	+76,6
Polonia	57.536	19.664	-65,8
Belgio	13.450	14.589	+8,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo luglio-settembre 2013, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con quasi 179 milioni di euro, ha assorbito circa il 22% dell'export provinciale, ma è in calo del 4,5% rispetto allo stesso periodo 2012. Parimenti in leggero calo sono anche gli altri tradizionali partner acquirenti, quali Francia, Spagna e Stati Uniti, mentre crescono le esportazioni nel Regno Unito, Polonia e Paesi Bassi. La crescita annua più alta è comunque quella della Russia che vede aumentare i propri acquisti in provincia di Cremona di oltre il 30%.

### Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2013

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2012	2013	Var. %
Germania	187.008	178.623	-4,5
Francia	88.586	87.350	-1,4
Regno Unito	39.433	40.667	+3,1
Spagna	39.594	38.878	-1,8
Polonia	30.745	32.291	+5,0
Paesi Bassi	27.321	28.838	+5,6
Stati Uniti	30.458	28.237	-7,3
Russia	20.394	26.763	+31,2
Belgio	25.102	25.561	+1,8
Austria	26.577	24.232	-8,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

## Tendenze di lungo periodo

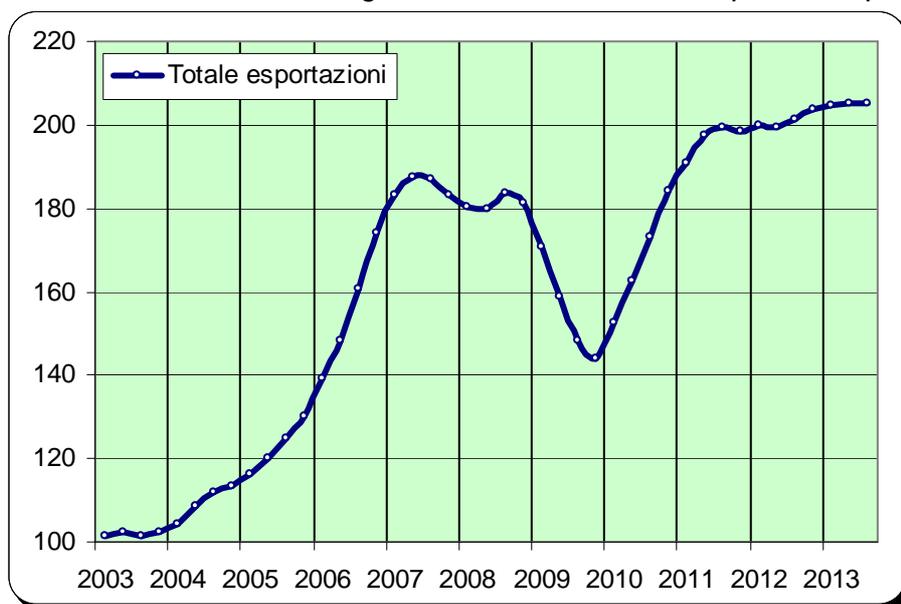
Considerato il già più volte richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici sotto riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacri-

ficando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007 e del 2008, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza che ha poi portato al crollo del 2009. Con i primi mesi del 2010 è ricominciata la risalita, caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente perso slancio fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. E' con l'inizio del 2012 che le esportazioni si sono definitivamente stabilizzate attorno ai valori massimi, con una tendenza leggermente crescente, confermata anche dal dato più recente.

## Esportazioni totali

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

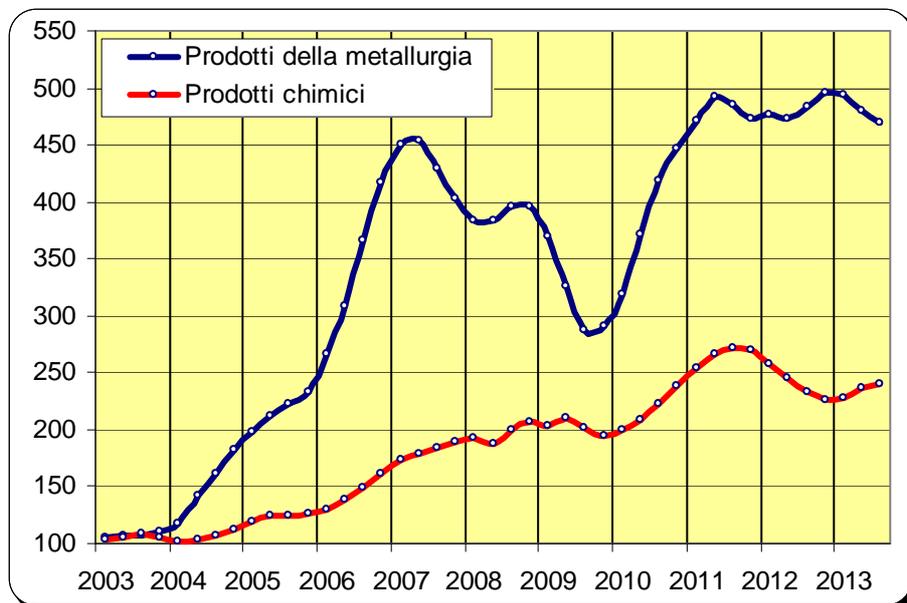
Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'*export* totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, stabilizzandosi nei successivi nove mesi. Nel secondo e terzo trimestre 2013, il dato ottenuto come descritto cala leggermente.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'*export* provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino

all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi anche nei trimestri del 2012. Il valore in ripresa dell'inizio 2013 ha avuto comunque l'effetto di frenare il *trend* in discesa, mentre il dato record del periodo aprile-giugno ha addirittura provocato l'inversione di tendenza, confermata dal dato del trimestre estivo.

### Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2013

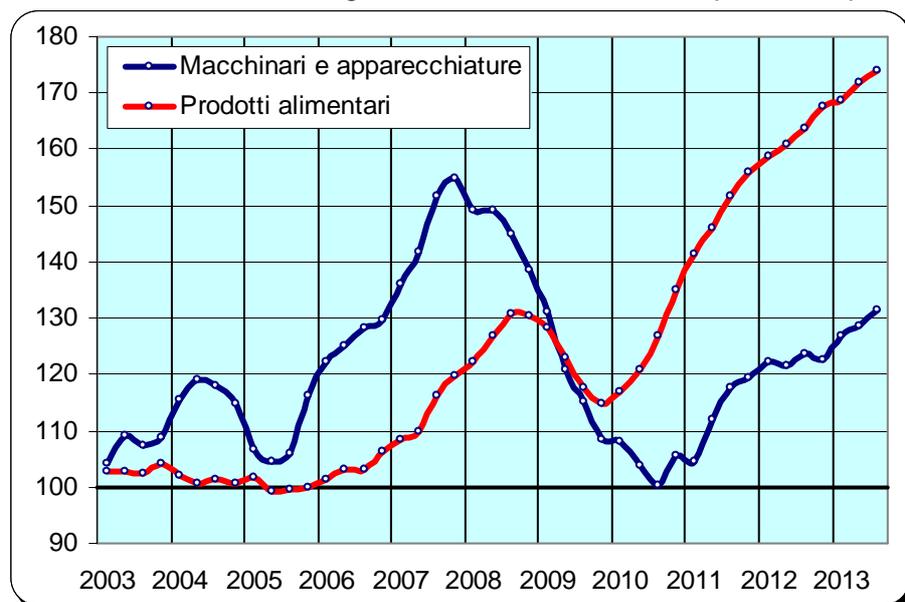


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. Ha inoltre subito in misura assai più pesante le conseguenze della crisi che ha vanificato più che completamente la crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007. Solo negli ultimi mesi del 2010 si è avuta la ripresa delle esportazioni che, nonostante si trovino ancora sui livelli di sei anni fa, sono ancor'oggi in fase espansiva.

### Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del

mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita. Con il 2010 ha però ripreso vigore e dal 2011 in avanti segna ad ogni trimestre valori record che hanno raggiunto e superato i 100 milioni di euro a trimestre. Il trimestre luglio-settembre, tradizionalmente il migliore dell'anno, ha fatto segnare in questo 2013 il valore record superiore ai 120 milioni di euro.

*La presente pubblicazione illustra l'andamento delle transazioni commerciali internazionali del sistema imprenditoriale cremonese nel terzo trimestre 2013.*

*Tutti i dati presentati sono elaborazioni da materiali di fonte Istat.*

*La pubblicazione è edita a cura di: Maria Grazia Cappelli, Angela Ugoni ed Enrico Maffezzoni.*